

# TORRENTI ALPINI

## istruzioni per l'uso

ALBERTO GARGANTINI [[albertogargantini@libero.it](mailto:albertogargantini@libero.it)]

**A**rrivano finalmente le sospirate ferie estive e con esse cresce la voglia di misurarci con i nostri beneamati avversari ricorrendo all'attrezzatura da mosca. Per coloro che avranno la fortuna di avere casa o albergo vicino a uno dei numerosi torrenti di origine alpina, la possibilità di divertirsi parecchio si fa

davvero concreta. In agosto e settembre, infatti, i torrenti che scendono dai versanti sud e nord delle Alpi mostrano le condizioni ottimali per essere affrontati a mosca e dal punto di vista delle catture non c'è che l'imbarazzo della scelta. La fario è presente pressoché ovunque, ma in molte riserve c'è anche la combattiva iridea e in alcuni reservoirs nuota pure il colorato ed eclettico salmerino, alpino o di fonte.







## ambienti e situazioni

Il torrente di origine alpina è un classico per la mosca che tuttavia va 'capito' a fondo affinché possa regalarci i tesori che custodisce gelosamente. Agli inizi di agosto tutti i corsi d'acqua che scendono dalle vette alpine più elevate hanno quasi esaurito la massa d'acqua, spesso imponente, che deriva dallo scioglimento dei ghiacciai addossati ai principali massicci, una situazione che, nei mesi di giugno e anche luglio, nei casi più estremi ha reso molto problematico il fly fishing nei torrenti che scendono roboanti dai ghiacciai. L'acqua gelida, di quel colore lattiginoso che inibisce l'attività dei salmonidi e mette a disagio qualsiasi pescatore, è ormai solo un brutto ricordo e tutti i corsi si presentano ora con acqua limpida e livelli pressoché stabili, tendenti al ribasso. Importante, ai fini delle schiuse, è anche l'aumento di temperatura dell'elemento liquido che favorisce lo sviluppo della fauna bentonica, rappresentata soprattutto da sedge (tricotteri rappresentati da portassassi e portalegna allo stadio larvale) ed ecdionuridi (effimere appartenenti a numerose specie). Per questi insetti è sufficiente girare qualche grossa pietra al margine della vena principale, dove la corrente rallenta o presso le spianate tranquille, per constatarne la presenza e il livello di sviluppo. E comportarsi di conseguenza con le nostre imitazioni.

## cosa offre il torrente

Il torrente alpino può avere situazioni morfologiche che influenzano molto la presenza degli insetti presenti e, di conseguenza, anche l'attività di caccia delle diverse specie di salmonidi. Esistono corsi molto ricchi di biomassa (intesa come varietà di insetti), di solito quelli meno alimentati da acqua proveniente dai gelidi ghiacciai. In genere, tuttavia, in un torrente alpino 'tipo', con discreta pendenza, caratterizzato da piccole pozze e numerose cascatelle, non vedremo mai schiuse imponenti come avviene nei corsi di pianura. Ben difficilmente troveremo abbondanza di *dun* o *spent* di effimere (mosche di maggio e simili), né tantomeno potremo assistere a voli consistenti di insetti che schiudono in massa sull'acqua quasi ovunque molto mossa. Più facile sarà invece individuare insetti che schiudono risalendo dai sassi sulla riva, oppure ancora insetti che completano il loro ciclo larvale sul fondo ed escono dall'acqua già pronti per il volo. Sul torrente alpino questi cicli di sviluppo possono quindi passare inosservati e un pescatore a mosca poco esperto può avere la sensazione che, in quel momento, di schiuse in atto non ve ne siano proprio... Ma non è così: la vita nel torrente, sott'acqua e attorno agli ostacoli del fondo, è semplicemente meno appariscente e certamente più nascosta, e non potrebbe essere altrimenti: gli



HARDY

Akviv Hotel  
Corgantini

VIS

ALCANTARA

HARDY



insetti devono sfuggire ai loro predatori con le pinne e per portare a termine i loro cicli vitali devono comportarsi in maniera discreta e sfuggente.

## mosche da caccia

Va da sé che il fly fishing sui torrenti di montagna si riduce molto spesso a una pesca di caccia, cercando di presentare ai salmonidi imitazioni di insetti isolati. Un'eccezione potrebbe essere costituita da schiuse abbastanza cospicue di tricotteri, che tuttavia in piena estate avvengono poco prima delle tenebre, costringendoci a restare sull'acqua fino a tarda ora, cosa non sempre possibile visto che spesso i torrenti alpini sono impervi e il rientro al buio potrebbe causare seri inconvenienti per la nostra incolumità. Ma, a parte questi casi isolati, la secca da caccia è quasi sempre l'arma migliore. Quindi: imitazioni anche voluminose, perfettamente galleggianti e che reggano bene correnti che spesso saranno sostenute, ben visibili dai salmonidi e da chi le sta usando. L'acqua veloce che carat-

terizza i torrenti con discreta pendenza non lascia al pesce molto tempo per decidere se mangiare o rifiutare, per cui anche le mosche da caccia vistose e grossolane possono funzionare benissimo.

## sotto, con le ninfe

Diverso è il discorso per le ninfe, una tipologia di imitazioni che nei torrenti alpini trova svariati campi di applicazione e che molto spesso si rivelano risolutive rispetto alle secche. La ninfa ha rapidamente guadagnato consensi tra i pescatori a mosca che frequentano i torrenti di montagna anche a seguito della rapida diminuzione delle schiuse di massa di molte specie di insetti, fenomeno che costringe le trote a cacciare le loro prede allo stadio acquatico tra gli ostacoli del fondo anziché salire a galla a bollare insetti adulti. Modelli ben appesantiti da testine in ottone e tungsteno sono spesso gli unici validi nelle veloci correnti che, nei torrenti a pendenza maggiore, lasciano poco spazio ai tratti con spianate tranquille.

1. Cavalletta. Regina dell'estate, è un'imitazione inusuale, che giace spesso impolverata nelle scatole. È ora il momento giusto per usarla, specialmente nei torrenti che scorrono tra i prati di alta montagna. In genere costruita su ami della misura 8/10. Imitazione di Diego Bosello.

2. Vespa. Mosca imitativa, è micidiale una volta bagnata, quando lavora sotto il pelo dell'acqua. L'hackle di pernice dona un movimento che scatenava le trote, mentre la spia bianca, oltre che a tenere a galla la mosca, permette di avere buona visibilità anche in situazioni di luce precaria. Misura amo: 12/14. Imitazione di Alberto Gargantini.

3. Galloppardo stonefly. Tipiche mosche da torrente, le stonefly risultano micidiali nei sottoriva e nelle zone con acqua più calma. Questi grossi plecoteri sono ancora relativamente numerosi nelle acque molto pulite di certi torrenti alpini. Misura amo: 10/12. Imitazione di Karim Carloni.

4. Subimago di Ecdyonuride. È un'ottima imitazione sia per la pesca in caccia, sia per le situazioni in cui le bollate sono frequenti. Specialmente in questo periodo non è difficile imbattersi in qualche bella schiusa di questi insetti. Misura amo: 12/14. Imitazione di Pierangelo Grillo.

5. Anche le piccole ninfe in quill di pavone sono ottime. L'importante è che abbiano una buona silhouette e che siano pesanti, in modo da farle affondare rapidamente nelle buche e nei correntoni più violenti. Quindi ninfette dal dressing semplice e in genere dai colori naturali. Imitazione di Karim Carloni.

Un ringraziamento per le foto delle mosche a Gianluca Antonini e ai costruttori di Fliegenwelt, sul cui sito ([www.fliiegenwelt.com](http://www.fliiegenwelt.com)) le si possono trovare insieme a molte altre.





## terrestrial

Una terza alternativa, in tema di mosche da torrente, è costituita dai terrestrial, le imitazioni di cavallette, bruchi, formiche e coleotteri che in piena estate completano il loro sviluppo anche in alta montagna, popolando in massa le rive e i prati circostanti. Trascinati in acqua dal vento, o accidentalmente caduti dai numerosi alberi e arbusti che costeggiano i torrenti alpini nel loro tratto mediano, questi animaletti possono rivelarsi una importante fonte di nutrimento per i salmonidi che pertanto non mancano di cacciarli, bollandoli fragorosamente quando finiscono in acqua.



### SU E GIÙ PER I TORRENTI DELLA CARINZIA

Tra i torrenti che meritano una visita con la canna da mosca, quelli che scendono dai versanti delle Alpi nord orientali e, in particolare, dalle catene dolomitiche che separano il Friuli Venezia Giulia dalla regione austriaca della Carinzia, meritano di essere conosciuti e apprezzati per la purezza delle acque e per gli scenari alpini che sanno offrire. Tra le varie riserve esistenti sui torrenti a carattere tipicamente alpino, mi permetto di citarne due che conosco molto bene, dal momento che rientrano nei tratti gestiti dall'Aktiv Hotel Gargantini. Nello Steinfeldbach, che nel tratto a riserva è lungo 4 km (nel suo percorso finale sino alla confluenza con la Drava), sono presenti iridee, fario e salmerini. Il torrente attraversa a monte un ambiente molto naturale con canyon e buche mozzafiato, mentre sotto la piccola diga il percorso è più rettilineo ed è composto da cascatelle seguite da buche e da raschi con acqua più bassa fino alla confluenza in Drava. L'acqua è in genere cristallina e la pesca a vista offre qui emozioni impagabili.

Un altro torrente interessante gestito a riserva no kill (lunga 6 km) è il Rosenbach in località St. Jakob - Rosenbach, dove è consentita la pesca con una sola mosca con amo privo di ardiglione. Il Rosenbach scende dalle Alpi Karawanken e sfocia in Drava. Il tratto in gestione all'Aktiv Hotel parte dalla centrale elettrica di Rosenbach fino alla foce ed è formato principalmente da piccole correnti alternate da salti e cascatelle, ma vi sono anche alcune buche di varia grandezza e profondità. Abbondano fario, iridee e salmerini. La portata dell'acqua non elevata rende questo bellissimo corso ideale per praticare la pesca ultraleggera. Le rive sono di facile accesso e permettono di risalire bene la riserva. Il periodo migliore è da fine aprile fino agli inizi di novembre. Per informazioni: Aktiv Hotel, Mühlbacher Str. 13, Rosegg (Austria), tel. 0043 664 1736341, [www.trophyclub.it](http://www.trophyclub.it).

